

San Vittore, il simbolo del martirio brucia nel rito del Faro

Pubblicato: Martedì 8 Maggio 2018



Il **rito del Faro** è una antichissima tradizione che si consuma durante la messa solenne nel giorno del patrono di Varese, san Vittore: e anche oggi, martedì 8 maggio 2018, la tradizione è stata rispettata.

L'antico rito del faro, cioè il **pallone di bambagia, cui viene dato fuoco**, vuole ogni anno ricordare il martirio del santo originario della Mauritania, soldato dell'esercito romano.

Vittore era nei pressi di Lodi all'epoca in cui scoppiò la persecuzione di Diocleziano contro i cristiani (303 d.C.): fu in quel periodo che venne accusato e processato a causa della sua fede e imprigionato. Fuggito dal carcere, venne nuovamente catturato e successivamente decapitato: viene ricordato proprio perchè non smise mai di testimoniare la propria fede con coraggio.

Leggi anche

- [Varese](#) – Varese in festa per il suo Patrono
- [Varese](#) – San Vittore, uffici chiusi e autobus ridotti

Il rito del faro quest'anno è stato celebrato due volte: domenica 6, alla presenza delle autorità civili della città, e nel giorno del patrono, **martedì 8, alla presenza dei parroci della città, dei sacerdoti originari e che hanno svolto il ministero in Basilica.** Il sindaco Galimberti e l'assessore Molinari, oltre ad altre autorità, hanno comunque partecipato anche alla funzione nel giorno del santo patrono.

L'ultimo evento di questo lungo weekend dedicato a san Vittore, sarà quello della sera dell'8 maggio: il Coro S. Maria del Monte e l'Orchestra Sacro Monte, daranno vita, alle 21, al **Concerto di san Vittore** con musiche di W. A. Mozart.

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it